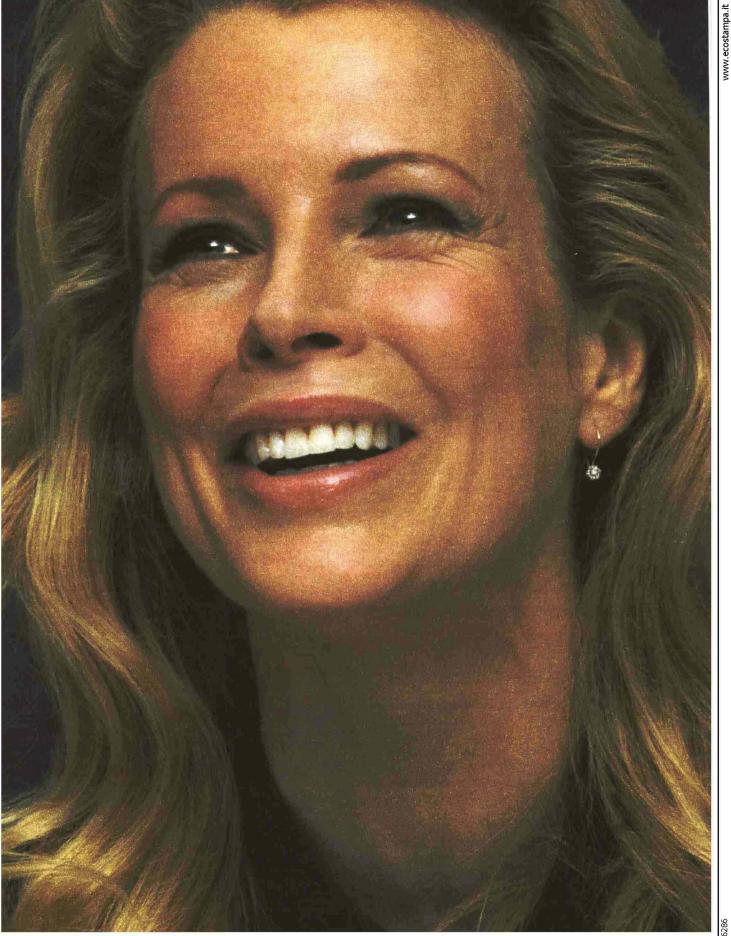
**Ivenerdi** di Repubblica

07-11-2008 Data

68/71 Pagina 1/3 Foglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Settimanale

07-11-2008 Data

www.ecostampa.it

68/71 Pagina

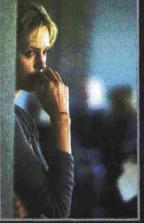
2/3 Foglio



FEMMINILE PLURALE spet tacoli







Accato, Charlize Theron in *The Burning* Plain. Nella foto grande Kim Basinger, protagonista anch'essa del film di Arriaga da oggi nei cinema italiani

## Dopo «Babel» e «21 Grammi» scopro le donne con Kim e Charlize

Per la sua prima volta da regista, lo sceneggiatore dei film di Iñárritu ha scelto due grandi star (e una promessa). E racconta una storia dolorosa e violenta. Come la sua vita da bambino a Città del Messico

## **E** FEDERICA LAMBERTI ZANARDI

O VOLUTO fare il mio primo film da regista su una storia tutta al femminile perché sono sempre stato attratto dalla complessità psicologica delle donne. Per anni ho anche pensato di conoscerle bene. Poi, vedendo crescere mia figlia, ho capito che ho ancora moltissimo da imparare». Guillermo Arriaga è un uomo allegro e spiritoso, con due occhi chiari che non lasciano immaginare gli abissi di oscurità e dolore che riesce a raccontare nei film che ha scritto: da 21 grammi a Babel a Le tre sepolture. Ora, dopo aver interrotto bruscamente il sodalizio ci



Guillermo Arriaga, 50 anni. Lo sceneggiatore e scrittore messicano, debutta alla regia con The Burning Plain, presentato in concorso all'ultima Mostra del cinema



nematografico e umano con il regista Alejandro González Iñárritu (pare abbiano litigato sullo paternità creativa dello script di Babel) lo sceneggiatore messicano, 50 anni, si cimenta nella sua prima regia.

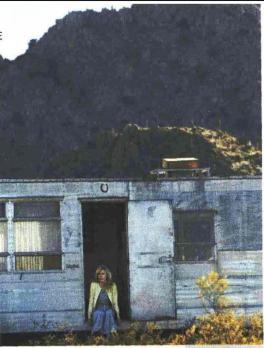
In The Burning Plain, presentato in concorso all'ultima Mostra di Venezia, sono analizzate tutte le sfumature della relazione fra madre e figlia: la competizione, la gelosia, la necessità di uccidere simbolicamente la figura materna per diventare a propria volta madre, il senso di colpa che ne consegue. La storia raccontata con gli sfasamenti temporali cari allo stile narrativo di Arriaga, è interpretata da tre attrici straordinarie: Kim Basinger, che sarà per l'abilità del chirurgo estetico o per altro,

## **ilvenerdi** di Repubblica

spettacoli - FEMMINILE PLURALE

luminosità i suoi 54 anni e dà vita a una figura commovente e malinconica. Charlize Theron, (qui anche produttrice) sexy perfino quando si strazia le carni con una lametta, e l'esordiente Jennifer Lawrence, bionda modella con futuro da star (ha vinto a Venezia il premio Mastroianni). Su di loro aleggia il senso di morte e destino che attraversa i film scritti da Arriaga.

«La figura centrale è Sylvia (Charlize Theron), sin dalla prima scena si capisce che ha subìto un danno. Nel suo passato è accaduto qualcosa che le impedisce di perdonarsi. Un po' come il personaggio di Benicio Del Toro in 21 grammi» spiega Arriaga, che durante tutta l'intervista si diverte a mescolare lingue diverse: spagnolo, inglese, italiano. Il danno di Sylvia è legato al rapporto con la madre (Kim Basinger), morta quando lei era adolescente, bruciata in un camper nel deserto stretta al suo amante. Un lutto che ha fatto di lei una donna fragile e autolesionista che macina uomini e vuole rimuovere il passato. Il film è raccontato come un puzzle in cui solo alla fine ogni personaggio, ogni storia trova il suo posto. «Mi chiedono spesso perché scrivo così le mie sceneggiature. Semplicemente racconto



la vita com'è, senza darle un ordine che nella realtà non esiste mai».

È come se Arriaga avesse un serbatoio di racconti che porta dentro sin dall'infanzia. E ci si chiede allora da dove nasce quel senso profondo della violenza, della sopraffazione. «Sono cresciuto a Città del Messico, in una famiglia borghese e serena con tre fratelli, ma in un luogo in cui queste suggestioni facevano parte della vita. Sono stato a contatto con la violenza da quando ero bambino. A dieci anni, giocando sono caduto in una pozzanghera e ho sporcato una ragazzina che passava di lì. Suo fratello ha preso un bastone e mi ha picchiato a morte. A otto anni per strada dei ragazzi più grandi per fare i bulli mi hanno



FLASHBACK In alto, Kim Basinger in The Burning Plain: è la madre di Charlize Theron, ma le due attrici non sono mai presenti nella stessa scena perché la storia è raccontata per flashback. Sopra, Jennifer Lawrence è la figlia all'età di 16 anni

spento le sigarette sulle braccia. Poi, durante l'università, ho avuto dei problemi cardiaci molto gravi. Viviamo in una società in cui la morte è rimossa: ma non possiamo davvero "sentire" la vita se non conosciamo il rovescio della medaglia». In The Burnig Plain il mondo interiore femminile è raccontato in modo puntuale e commosso, gli abissi della psiche sono sondati con chiarezza e ogni filo narrativo si dipana in una matassa alla fine ordinata. È stato tanto acuto da premeditare questo intreccio in fase di scrittura? «Non credo di essere così intelligente. Certo sono affascinato dalla psiche umana, tanto che mi sono specializzato in psicologia. Però ai miei studenti dico sempre: non cercate mai di scrivere qualcosa di profondo, raccontate una storia e basta. Se avete qualcosa di particolare dentro, la vostra opera vi assomiglierà».

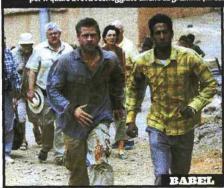
Arriaga vive in un mondo di parole, oltre le sceneggiature di film mai passati inosservati (nel 2005 con Le tre sepolture ha vinto il premio miglior sceneggiatura al Festival di Cannes), è autore di quattro romanzi (Retorno 201, Il bufalo della notte, Un dolce odore di morte e Pancho Villa e lo Squadrone Ghigliottina, pubblicati in Italia da Fazi). Quando ha cominciato a scrivere? «A dieci anni, spinto dalla mia passione per le donne. Ero romantico ma molto timido e non riuscivo a parlare con la ragazzina che mi piaceva. Così scrivevo lettere d'amore. Molto belle. Tanto che i miei amici mi chiedevano di scriverle per loro» Come Cyrano de Bergerac? «Pensi che li aiuto ancora oggi. Un mio amico che frequenta le chat mi ha chiesto di chattare al posto suo. Gli ho già "conquistato" due donne».

FEDERICA LAMBERTI ZANARDI

71

SODALIZIO SPEZZATO

Sotto, Brad Pitt in Babel, l'ultimo film scritto da Arriaga per il regista messicano Iñárritu, per il quale aveva sceneggiato anche 21 grammi (in basso Sean Penn) e Amores perros





IL VENERDI DI REPUBBLICA